

Stemma dei Re Cattolici di Domenico Oliveri



Nella chiesa S. Antonio, in Seminara (RC), è custodito un antico bassorilievo cinquecentesco. Esso è giunto fino ai nostri giorni in un ottimo stato di conservazione e ci ricorda la valenza storica avuta da questo piccolo paese pianigiano nella storia locale e in quella del meridione d'Italia.

Il mezzo tondo è uno stemma imperiale spagnolo, risalente al primo decennio del XVI secolo. Esso è così composto: lo scudo è sormontato dalla corona reale e da un'aquila. Alla base sono raffigurate il Giogo e le Frecce. Nello scudo sono inquadrati, nel primo e nell'ultimo punto, lo stemma di Castiglia e di León. Negli altri due punti lo stemma Angioino e del Regno di Sicilia. Alla base dello scudo è scolpita una Rosa, simbolo di Granada.

Esaminiamone adesso il significato araldico:

1. **Stemma regno di Sicilia**, durante il periodo Aragonese (1282-1410): è costituito dallo stemma del casato di Barcellona e dell'Aquila simbolo degli Hohenstaufen;
2. **Stemma di Castiglia e di León**: è composto da due Castelli e due Leoni;
3. **Stemma Angioino** (Regno di Napoli): formato dal Tappeto di Gigli, Croce di Gerusalemme e dall'Arma ungherese;
4. **Stemma di Granada**: la Rosa. Fu l'ultimo reame ad essere conquistato dai cristiani. Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia costrinsero alla resa e all'esilio l'ultimo sultano Abu Abd Allah (1492);
5. **Giogo e le Frecce**: allusivo alla cacciata dei musulmani dalla Spagna;
6. **Aquila**: è sempre stata nell'iconografia latina simbolo del potere militare e dell'impero;
7. **Corona**: è per antonomasia l'emblema della sovranità.

Le nozze tra Isabella di Castiglia e Ferdinando II d'Aragona, nel 1469, servirono a promuovere l'unificazione dei vecchi stati della penisola iberica. Nel 1492 essa venne completata con la conquista di Granada, finalmente liberata dalla dominazione musulmana. Nel 1502, dopo che in un primo tempo il Regno di Napoli era stato spartito tra Ferdinando il Cattolico e Luigi XII di Francia, le armi spagnole condotte da Consalvo di Cordova, il Gran Capitano, estesero la sovranità spagnola su tutte le Due Sicilie. Nella seconda battaglia di Seminara, avvenuta il 10 aprile del 1503, l'esercito francese e quello spagnolo si confrontarono, in un epico scontro, sulle rive del fiume Metauro (l'attuale Petrace). L'armata di Francia, guidata dal Maresciallo D'Aubigny, fu completamente annientata e lo stesso Maresciallo fatto prigioniero. Dopo tale sconfitta, la presenza angioina nell'Italia meridionale cessò di esistere.

I nuovi eventi inaugurarono il primo stemma delle Spagne e quindi delle Due Sicilie. Questo vede scolpito nel primo e nell'ultimo punto le insegne di Castiglia (di rosso al Castello d'oro torricellato di tre pezzi e finestrato d'azzurro) e di Leon (d'argento di Leone rosso coronato, linguellato e armato d'oro). Negli altri due punti le insegne d'Aragona e di Aragona-Sicilia. Nella punta dello scudo l'insegna, anch'essa già descritta, di Granada. Lo stemma dei re cattolici presente in Seminara è una prima versione di quello appena descritto, infatti, in esso figurano ancora le insegne angioine, in seguito abbandonate, ed è privo della lista, spiegata ai due lati, con scritto "Tanto Monta" (fa lo stesso), allusivo all'uguaglianza tra i due re cattolici Ferdinando e Isabella.